

I misteri della Repubblica

Un documento del 1959 a firma di De Lorenzo sancisce gli accordi con i servizi segreti americani e la costituzione della struttura segreta. La lotta alla «eversione interna» Il «balletto» delle cifre: 622 o tremila uomini in armi?

Così il Sifar fece nascere Gladio

Che cosa era l'operazione «Gladio» per il Sifar del generale Giovanni De Lorenzo? Come era strutturata l'organizzazione e quanti erano i «gladiatori» già arruolati e quelli che sarebbero stati mobilitati in caso di bisogno? Cifre, dati, nomi in codice e strutture varie, tutte delle forze da utilizzare e in quale ambito: Tutto viene spiegato in un documento del Sifar reso noto solo ora nella sua integrità.

GIANNICIPRIANI WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. La commissione Stragi aveva già affrontato, nei giorni scorsi, le incongruenze delle cifre e dei dati su Gladio, contestando il tutto a generali e colonnelli interrogati, ma non era riuscita a chiarire la situazione. Il documento sul quale si discuteva era quello della «nascita di Gladio», nel 1959. Nascita voluta, come si sa, dal Sifar, il servizio segreto militare diretto dal generale Giovanni De Lorenzo, l'uomo del «piano Solo» e delle fasciosioni abusive. Le carte so-

no ora diventate note nella loro interezza e appaiono di estremo interesse anche perché contraddicono, in parte, le dichiarazioni di Andreotti al Senato. Soprattutto per quanto riguarda le cifre sugli arruolati e degli arruolabili.

È appunto la prima volta che il documento Sifar viene alla luce tutto intero e i parlamentari che lo conoscono alla perfezione e lo hanno letto, citra dopo citra, continuano a nutrire fortissimi dubbi che

quella sia davvero la verità sulla struttura parallela. Inoltre, c'è un altro dubbio che è rimasto in sospeso. «Gladio» ha una sola struttura o c'erano due «Gladio»? Una del Sifar e una dell'esercito? Risulta infatti che l'allora ministro della Difesa Giovanni Spadolini, firmò, nel 1985, alcuni documenti con i quali si formava un comitato di coordinamento per la guerra non ortodossa. Proprio come se si dovesse, appunto, coordinare il lavoro tra due «entità» diverse. Spadolini, interpellato dai parlamentari del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, avrebbe spiegato e illustrato, ma non chiarito in modo netto e preciso. Sarà comunque riascoltato.

Ma vediamo il documento Sifar su «Gladio». È preceduto da una «avvertenza» nella quale si spiega che il documento è redatto per «informare la superiore autorità militare italiana». L'incastazione è la seguente:

«Stato maggiore della difesa. Servizio informazioni delle forze armate. Ufficio R-Setzione Sad. La sezione Sad dell'ufficio R è quella che si è sempre occupata, dell'addestramento dei «gladiatori», presso Capo Martoglio. Il documento del Sifar, datato 1 giugno 1959, passa poi a spiegare il perché delle forze speciali del servizio segreto e della operazione «Gladio». Al punto uno si può leggere la dichiarazione di «intenzionalità» di una situazione di emergenza che coinvolge, in tutto o in parte, i territori dei paesi della Nato ad opera di sovversivi interni o di forze militari d'invasione, e da tempo oggetto di studio e di conseguenti predisposizioni, alcune sul piano Nato, altre sul piano nazionale. Il documento del Sifar passa poi a considerare le iniziative nell'ambito Nato per affermare che tutto, per il momento, rimane nell'ambito

dello studio e della pianificazione. Sul piano nazionale, invece, afferma il documento, tutto è «già stato oggetto di una specifica attività». A questo punto, il Sifar, con l'approvazione del capo di stato maggiore della Difesa, conferma gli accordi già presi tra il servizio segreto italiano e quello americano per la reciproca collaborazione nel campo delle operazioni Stay Behind (Restare indietro). Il documento che attesta l'intesa risulta essere intitolato: «Accordo tra il servizio informazioni italiano ed il servizio informazioni USA relativo all'organizzazione ed all'attività della rete clandestina post-occupazione (Stay Behind) italo-statunitense e costituisce il documento base della «Gladio» (nome assegnato alla operazione sviluppata dal due servizi).

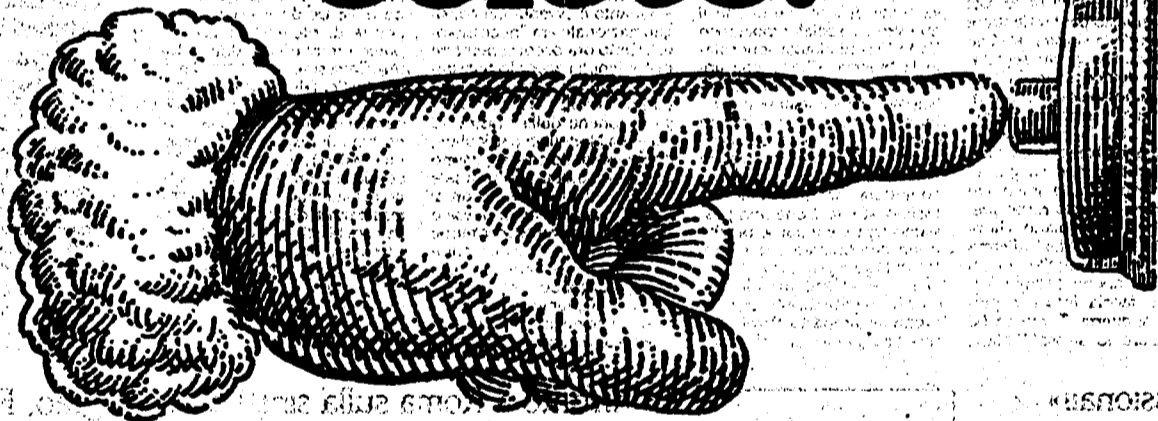
Il documento Sifar dice a questo punto: «L'accordo stabilisce gli impegni dei due ser-

vizi per la organizzazione e la condotta dell'operazione comune ed è basato, da parte statunitense, sul presupposto che i piani dello Stato maggiore della Difesa italiano prevedano l'attuazione di tutti gli sforzi per mantenere l'isola della Sardegna dove è situata la base dell'operazione. Da parte sua, il servizio informazioni Usa ha ulteriormente precisato, in data 7 ottobre 1957, che il suo appoggio alla base è considerato nei piani di guerra degli Stati Uniti d'America». Il documento del Sifar, dopo aver precisato quali sono i documenti fondamentali dell'operazione «Gladio», sottolinea l'alto significato politico «nel senso superiore della parola» di tutta l'iniziativa in mano al servizio segreto.

Il documento firmato dal generale De Lorenzo, in quattro punti, precisa poi la struttura di «Gladio» nelle varie articolazioni che sono quelle già note.

Per gli specialisti di «Gladio» sono inoltre previsti corsi presso i servizi segreti americani e periodi di attività «combinata» presso la base addestrativa in Sardegna. Si prevede l'attivazione di 40 nuclei tra i quali, molto importanti, quelli di guerriglia. Con quanti uomini? La cifra di 622 data da Andreotti non risulta da nessuna parte. Ecco le previsioni del piano: per la «Stella alpina» 1000 uomini più 1000 mobilitabili. Per la «Stella Marina» 200 uomini più 200 mobilitabili. Per «Rododendro» 100 uomini e 100 mobilitabili. Per «Azalea» 100 previsti e 100 mobilitabili. Infine, per l'unità «Ginestra» 100 previsti e 100 mobilitabili. Il totale corrisponde a tremila «gladiatori» che avrebbero potuto entrare in azione. Lo stesso numero previsto dagli armamenti depositati (lo ha raccontato il generale Serravalle) in 48 casse presso altrettante caserme del Cc del Nord.

Babbo Natale esiste.



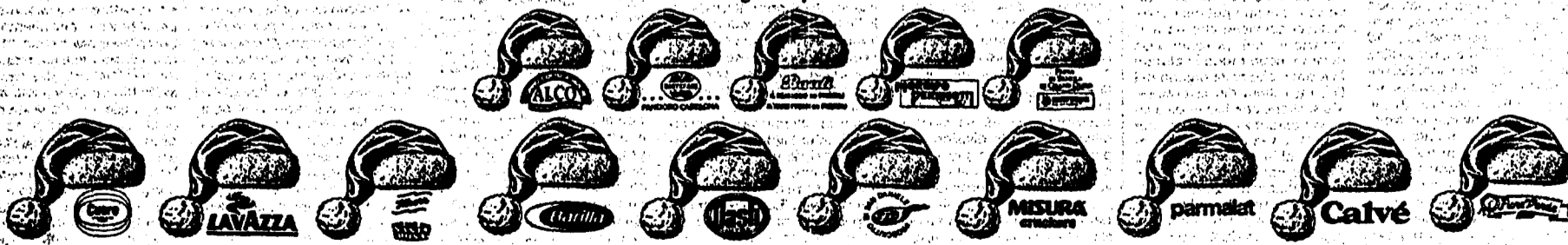
Arriva con 3 miliardi* di regali della Coop. Li scegli, vinci e te li porta a casa lui, per davvero!

Alla Coop tra l'8 novembre e il 12 dicembre, scoprirai che Babbo Natale esiste. Con una spesa di 40.000 lire giochi subito ritirando una cartolina alla cassa: puoi vincere all'istante un gioiello d'oro. Se non vinci puoi scegliere tre regali tra quelli visualizzati e imbucare la cartolina nell'apposita urna, per partecipare all'estrazione finale. Se vinci, tutti e tre i regali te li porta a casa la notte del 24 dicembre Babbo Natale, per davvero!

* Montepremi complessivamente messo in palio dalle Cooperative aderenti, nei supermercati che espongono questo simbolo.



Babbo Natale ringrazia per la collaborazione:



COMUNE DI GENZANO DI ROMA

IL SINDACO
RENDE NOTO che con atto n. 314 del 12 settembre 1990, il Consiglio Comunale ha adeguato il secondo Programma Pluriennale di Attuazione del P.R.G. 1986-1990 ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 35 del 28-7-1978, come modificata dalla Legge Regionale n. 38 del 2-7-1987 e dalla Legge 28-3-1982 n. 94. La deliberazione con tutti i suoi allegati è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni interi e consecutivi a partire dalla data del presente avviso. Entro tale periodo possono essere presentate osservazioni da parte di Enti e privati cittadini ai fini di un rapporto collaborativo al perfezionamento del programma.
Genzano di Roma, 11 settembre 1990
IL SINDACO on. Gino Cesaroni

L'A.M.N.U. DI MANFREDONIA

avvisa che è indetto un Concorso Pubblico per titoli ed esami al posto di Direttore dell'Azienda. Scadenza delle domande ore 12.30 del 6° giorno dalla data di pubblicazione del bando. Per quanto qui non indicato, si rimanda al Bando di Concorso medesimo. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria-Personale dell'A.M.N.U. di Manfredonia.
Manfredonia, 18 settembre 1990
IL PRESIDENTE rag. Domenico La Tona

COMUNE DI CAROVIGNO

Provincia di Brindisi
Adozione Piano di Lottizzazione «Colucci Domenico» della zona «T13» in località Pezza Morelli
IL SINDACO
ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 31.5.80, n. 56
RENDE NOTO
che con deliberazione di C.C. n. 224 del 13.8.1990, esecutiva, è stato adottato il Piano di Lottizzazione «Colucci Domenico» della zona T13 - Turistico Albergheira del vigente P. di F. in località «Pezza Morelli». Che lo stesso Piano è depositato presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune per la durata di 10 giorni consecutivi, a partire dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque può prendere visione.
AVVISA
che fino a venti giorni dalla scadenza del periodo di deposito, possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel Piano ed osservazioni da parte di chiunque.
Carovigno, 19 novembre 1990
IL SINDACO Gaetano Batti

COMUNE DI CORSICO

Provincia di Milano
Avviso d'asta per l'assegnazione di aree edificabili
Questo Comune procederà mediante asta (che si farà con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23.5.1924, n. 827, alla assegnazione di aree situate a fronte della Strada Nuova Vigevanese, di circa mq. 2550, destinata dal P.R.G. vigente a zona di completamento produttivo mista per attività industriale, commerciale e direzionale con indici di utilizzazione fondiaria diversificati per attività. Il prezzo a base d'asta minimo è stabilito in L. 730.000.000. L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerta in aumento, dopo il primo esperimento d'asta, ai sensi dell'art. 84 del R.D. 23.5.1924, n. 827.
La partecipazione, all'asta, che avverrà il giorno 10 dicembre 1990, alle ore 11.30, è subordinata alla presentazione dell'offerta presso l'Ufficio Protocollo del Comune, in plico sigillato ed al versamento di deposito cauzionale pari a L. 60.000.000 presso la Tesoreria Comunale, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per lo svolgimento dell'asta.
L'avviso d'asta integrale verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e depositato presso la Segreteria.
Corsico, 28 novembre 1990
IL SINDACO Giorgio Pavesi

COMUNE DI VILLAMAINA

Provincia di Avellino
IL SINDACO
Ad integrazione dell'avviso pubblicato su 28.6.90 ed abbinato al Piano di Urbanizzazione del P.I.P. in località Tavenna con importo a base d'asta di L. 1.334.591.000.
AVVISA
che gli importi minimi di iscrizione che dovranno risultare dal certificato Anc che le imprese interessate devono allegare alla richiesta di partecipazione sono i seguenti: Categoria 6 per L. 1.500.000.000 (categoria prevalente); Categoria 10/A per L. 300.000.000; Categoria 1 per L. 300.000.000.
- le imprese interessate possono presentare istanza con allegato certificato Anc entro e non oltre 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso;
- le imprese che hanno già presentato le istanze in relazione all'avviso del 28.6.90 ed abbiano le categorie richieste sono dispensate da tale integrazione;
- le istanze non vincolano l'amministrazione.
Villamaina, 28 novembre 1990
IL SINDACO prof. Felice Di Rienzo

U.S.L. N. 30

CENTO (Ferrara) - Via Vicini, 2 - Tel. 09.20.16 - Fax 051/6836017
Avviso di gara
L'Unità Sanitaria Locale n. 30 di Cento (Fe) indica quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della struttura ospedaliera di Piano di Santa (SP Stradella), Imperia e base di appalto L. 1.911.848.792. L'appalto sarà aggiudicato al sensi dell'art. 71, punto 2) lettera c) della L. 293/80 c. 22. La richiesta di invito alla gara, in carta legale, devono pervenire entro e non oltre il giorno 14 dicembre 1990.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Giancarlo Balzani

HOTEL TIROL

Montesover (Trentino Dolomiti)
Tel. 0461/698377. 6 giorni pensione completa compreso cenone/veglione L. 460.000. Camere con servizi, a 20 km piste sci.